

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



ISTITUTO COMPRENSIVO IV - UDINE

*Istituzione Scolastica dotata di personalità giuridica Decreto del Provveditore agli Studi di Udine
prot. n. 347/A23b del 21.06.2000*

Via Pradamano, 21 - 33100 UDINE Tel. 0432 127 64 11

email: UDIC843002@istruzione.it **Pec:** udic843002@pec.istruzione.it **sito:** <http://4icudine.edu.it>

Codice MPI UDIC843002 - CF 94127310301

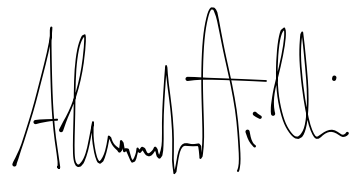
Allegato 2 al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e D.Lgs. 151/2001)

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Udine, 16 maggio 2024

DIRIGENTE SCOLASTICO : ZONCU Guido		
RSPP TAM Andrea	MEDICO COMPETENTE dott. ALLEGRA Vincenzo	RLS ZILLI Alessandro
		

Sommarrio

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)	1
1 PREMESSA	3
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3 DEFINIZIONI	3
4 PROCEDURA PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	5
• La lavoratrice:	5
• Il Datore di Lavoro:	5
4.1 Rientro al lavoro	5
5 ALLEGATO A D.LGS. 151/2001: ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 71	6
6 ALLEGATO B (D.Lgs. 151/01)ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7	7
7 ALLEGATO C D.Lgs. 151/01 ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 113	7
8 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	9
8.1 RISCHI GENERICI	9
8.3 AGENTI BIOLOGICI	15
8.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	20
9 VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
10 ELENCO DELLE MANSIONI in tutti i plessi	23
10.1 Sedi: SCUOLE DELL'INFANZIA"	23
11 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	24
11.1 Addetto Ufficio Amministrativo	24
11.3 Insegnante d'Aula nella scuola dell'infanzia	30
11.5 Insegnante di EDUCAZIONE FISICA (scuole secondarie di 1° grado)	36
12 SINTESI DELLA VALUTAZIONE	42

1 PREMESSA

La seguente valutazione dei rischi è stata effettuata al fine della tutela delle lavoratrici madri secondo le modalità previste dal D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

Tale valutazione prende in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi.

A seguito della valutazione, il Datore di Lavoro dovrà adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Art. 37 della Costituzione repubblicana** sancisce una speciale ed adeguata protezione per la madre e il bambino.
- **Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151** "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità". La tutela prevista dal decreto è rivolta a tutte le lavoratrici dipendenti, pubbliche e private, in formazione lavoro, part-time, socie di cooperative o di società, le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica, universitaria, professionale, le allieve di Istituti di formazione e Universitari nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici.
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 testo Unico**

3 DEFINIZIONI

- **Lavoratrice Gestante:** ogni lavoratrice che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente quanto previsto dalla legislazione vigente.
- **Lavoratrice Puerpera:** ogni lavoratrice puerpera che, ai sensi della vigente legislazione in merito, informi il proprio datore di lavoro del suo particolare stato.
- **Lavoratrice in periodo di allattamento:** ogni lavoratrice in periodo di allattamento che, ai sensi della normativa vigente, informi del suo stato il proprio datore di lavoro.
- **Astensione obbligatoria (congedo di maternità, D.Lgs. 151/2001 Capo III artt.16-27):** deve essere concessa nei due mesi che precedono la data presunta del parto e nei tre mesi che seguono, anche nel caso di parto anticipato. Può essere anticipata a tre mesi nei lavori gravosi, può essere estesa oltre i limiti previsti, a giudizio della Direzione Provinciale del Lavoro, in caso di lavori pregiudizievoli, complicanze gestazionali, impossibilità di cambio mansioni della gestante e lavori a rischio per l'allattamento. Può essere posticipata di un mese dalla data presunta del parto (flessibilità del congedo di maternità, art.20) a richiesta della gestante previo parere del ginecologo e, per lavori soggetti a sorveglianza sanitaria, anche del medico

competente.

- **Congedo di paternità (D.Lgs. 151/2001 Capo IV artt.28-31):** il padre lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per la durata del congedo di maternità o per la parte residua in caso di morte o grave infermità della madre, abbandono, affidamento esclusivo del bambino al padre.
- **Astensione facoltativa (congedo parentale, D.Lgs. 151/2001 Capo V artt.32- 38):** può essere ottenuta entro gli otto anni del bambino, per un periodo complessivo di sei mesi (anche frazionati) per ciascuno dei genitori, dopo che siano trascorsi i tre mesi di astensione obbligatoria. In caso di handicap grave fino al terzo anno di età del bambino.
- **Controlli prenatali (D.Lgs. 151/2001 Capo II artt.6-15)** Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali eseguiti durante l'orario di lavoro.
- **Congedi per la malattia del figlio (D.Lgs. 151/2001 Capo VII artt.47-52):** diritto di astenersi dal lavoro per entrambi i genitori alternativamente fino ai 3 anni del bambino, dai 3 agli 8 anni per 5 giorni all'anno ciascuno.
- **Riposi e permessi (D.Lgs. 151/2001 Capo VI artt.39-46):** nel primo anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due ore (anche cumulabili) di riposo giornaliero

4 PROCEDURA PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La lavoratrice:

- accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di Lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.

Il Datore di Lavoro:

- segnala lo stato di gravidanza della dipendente alla Direzione di appartenenza e/o al Responsabile di Unità Operativa/Dipartimento;
- informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.);
- richiede ai Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa, con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra mansione;
- nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

Rientro al lavoro

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento.
- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
- Periodi di riposo: durante il 1^o anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un'ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
- Allattamento oltre al 7^o mese: in questo caso è consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso. Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità

5 ALLEGATO A D.LGS. 151/2001: ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 71

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- J) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- K) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- L) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

¹ Art. 7. Lavori vietati:

1. E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, riportato nell'allegato A del presente testo unico. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di cui all'allegato A.
2. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.
3. La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale e' previsto il divieto.
4. La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
5. La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.
6. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.
7. L'inosservanza delle disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3 e 4 e' punita con l'arresto fino a sei mesi.

- M) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

6 ALLEGATO B (D.Lgs. 151/01)ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6² del testo unico.

1. Agenti:

a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

b) agenti biologici:

- toxoplasma;

- virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

7 ALLEGATO C D.Lgs. 151/01 ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 113

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;

b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;

c) rumore;

2 Art. 6 Tutela della sicurezza e della salute

1. Il presente Capo prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.

2. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

3. Salva l'ordinaria assistenza sanitaria e ospedaliera a carico del Servizio sanitario nazionale, le lavoratrici, durante la gravidanza, possono fruire presso le strutture sanitarie pubbliche o private accreditate, con esclusione dal costo delle prestazioni erogate, oltre che delle periodiche visite ostetrico-ginecologiche, delle prestazioni specialistiche per la tutela della maternità, in funzione preconcezionale e di prevenzione del rischio fetale, previste dal decreto del Ministro della sanità di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, purché prescritte secondo le modalità ivi indicate.

3 Art. 11. Valutazione dei rischi

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

2. L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 21 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi del decreto legislativo 2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicamenti antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

8 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I pericoli e le situazioni correlate cui si possono trovare esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono i seguenti:

8.1 RISCHI GENERICI

FATTORI DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
FATICA PSICOFISICA	Orari di lavoro prolungati, lavoro a turni, pendolarismo*, sono condizioni che inducono un affaticamento mentale o fisico che aggravano la stanchezza e i disturbi (iperemesi gravidica) correlati alla gravidanza.	Orari di lavoro prolungati e lavoro a turni, sono condizioni che inducono un affaticamento mentale o fisico che aggravano la stanchezza correlata al periodo post natale.	Modificare orari e condizioni di lavoro compresi tempi e frequenza delle pause.	Neonati sottopeso. Nascite premature.
ATTIVITA' IN POSTURA ERETTA	(più del 50% dell'orario di lavoro nella stessa posizione) A seguito dell'aumento del volume addominale possibile compressione sulle vene addominali e pelviche che riducendo il ritorno venoso dalla pelvi può determinare un aumento del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Disturbi lombari.	Disturbi lombari. Possibilità di tromboembolie degli arti inferiori.	Modificare tempi e frequenza delle pause. Fornire sedili ergonomici. Alternare postura eretta a quella seduta.	Neonati sottopeso. Nascite premature. Aborti spontanei.

FATTORI DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
ATTIVITA' IN POSTURA SEDUTA	Facilita infiammazioni e infezioni vaginali ed un incremento di trombosi o embolia agli arti inferiori. Disturbi dorso lombari.	Disturbi dorso lombari. Possibilità di trombo embolie degli arti inferiori.	Modificare tempi delle pause. Alternare postura eretta a quella seduta.	/
LAVORO IN POSTAZIONI SOPRAELEVATE	Lavorare per esempio su scale o piattaforme fisse o mobili può determinare cadute dall'alto con traumi di entità variabile.	/	Divieto di adibire le gestanti ad attività in postazioni elevate	/
LAVORO SOLITARIO	Maggiore necessità di urgente bisogno di un medico/soccorso.	/	Assicurare la disponibilità di aiuto e di adeguati sistemi di comunicazione	/

8.2 AGENTI FISICI

AGENTE	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Rumore	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Emergerebbe anche una diminuzione della durata media della gravidanza.	Non vi sono evidenze per cui il rumore possa porre problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano.	Allontanamento dall'esposizione per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano ≥ 80 dB A.	La maggior parte delle indagini epidemiologiche mettono in evidenza una riduzione di crescita del feto e quindi un minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.
Vibrazioni/ colpi	I colpi o gli urti improvvisi e le vibrazioni trasmesse in tutto il corpo in particolare a bassa frequenza, possono provocare aumento del numero di aborti, aumento delle complicanze in gravidanza e parti prematuri. Incidenza maggiore di chinetosi con accentuazione dei tipici disturbi di nausea e vomito. Lombalgie e sciatalgie	Le lavoratrici che allattano non sono esposte ad un rischio maggiore rispetto agli altri lavoratori.	Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti oppure sobbalzi che interessano l'addome.	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sottopeso.

AGENTE	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Vibrazioni mano-braccio	Possono provocare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici: la gravidanza favorisce l'instaurarsi o l'aggravarsi di tali patologie.	Possono provocare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici: l'allattamento favorisce l'instaurarsi o l'aggravarsi di tali patologie.	Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano adibite ad attività che comportino esposizione a tali agenti fisici	Al momento attuale non emergono effetti noti sul feto.
Atmosfera iperbarica (aria compressa, immersione subacquee)	Non è chiaro se le gestanti siano più esposte al rischio di contrarre la malattia dei cassoni o sviluppare embolie	Per le lavoratrici puerpere il rischio di contrarre la malattia dei cassoni appare leggermente più alto. Non vi sono prove di incompatibilità tra allattamento al seno e lavoro in atmosfere con aria compressa o immersione subacquea	Non esposizione delle lavoratrici gestanti ed in allattamento ad ambienti iperbarici.	Potenziali danni derivati dallo sviluppo di embolie durante la fase di gestazione
Radiazioni Ionizzanti	Un danno cellulare in fase precoce si manifesta con il mancato impianto dell'embrione o con la morte dello stesso in utero. Ad organogenesi iniziata l'effetto consiste in malformazioni.	In allattamento un'esposizione a liquidi o polveri radioattivi può determinare una esposizione del bambino in seguito a contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro.	Non esposizione delle lavoratrici gestanti ed in allattamento a R.I.	Anomalie cromosomiche, malformazioni a carico del SNC, gravi ritardi mentali, aumentata probabilità di contrarre tumori alla nascita.

AGENTE	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Radiazioni Non Ionizzanti	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti.	Non ancora definiti interventi preventivi specifici.	Ad oggi gli studi epidemiologici non mostrano evidenze scientifiche su possibili danni al nascituro

AGENTE	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Sollecitazioni termiche	Minore sopportazione del calore, frequenza di svenimenti. Meccanismi della termoregolazione in ambiente caldo meno efficaci a causa della vasodilatazione ed aumento della frequenza cardiaca- fisiologica. Aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute delle gestanti. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore.	Le lavoratrici gestanti ed in allattamento non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a sollecitazioni termiche rilevanti.	Aumento del rischio di aborti spontanei per esposizione ad elevate temperature

8.3 AGENTI BIOLOGICI

RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI
CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI GRUPPO (1) - un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani. GRUPPO (2) - un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. GRUPPO (3) - un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l' agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. GRUPPO (4) - un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche. N.B. nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non possa essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopracitati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

AGENTI BIOLOGICI PIU' COMUNI (gruppi di rischio 2 - 3 - 4)	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
VIRUS: ROSOLIA (2)	Spesso non ci sono sintomi oppure: - eruzione cutanea con macchie rosa - febbre lieve e mal di testa	Spesso non ci sono sintomi oppure: - eruzione cutanea con macchie rosa - febbre lieve e mal di testa	vaccinazione eseguibile fino a 28 gg. prima del concepimento	1° trimestre: aborto 2° trimestre: sordità - malformazioni oculari - cardiopatie - anomalie scheletriche ed ematologiche Ittero - ritardo psicomotorio
VIRUS: VARICELLA (2)	- papule rosa pruriginose che evolvono in vescicole, pustole e poi in croste granulari - malessere generale	- papule rosa pruriginose che evolvono in vescicole, pustole e poi in croste granulari - malessere generale	Consigliata la vaccinazione per le donne in età fertile che non abbiano già avuto la malattia - evitare contatti con bambini che frequentano comunità scolastiche - isolamento dei casi accertati	1° trimestre: embriopatia (sindrome della varicella congenita) 2° 3° corioretinite - lesioni cutanee - malformazioni facciali e degli arti - il neonato può sviluppare un'infezione particolarmente virulenta

AGENTI BIOLOGICI PIU' COMUNI (gruppi di rischio 2 - 3 - 4)	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
VIRUS: CITOMEGALOVIRUS (2)	Spesso non ci sono sintomi oppure: • leggera febbre • malessere generale	Spesso non ci sono sintomi oppure: • leggera febbre • malessere generale	• Evitare contatti con bambini che frequentano comunità scolastiche • lavare spesso le mani	1° 2° 3° trimestre: effetti sul sistema nervoso centrale, sordità, corioretinite - epatosplenomegalia, ittero ritardo psicomotorio
VIRUS: DELL'INFLUENZA (2)	• febbre • dolori articolari • tosse • mal di gola • raffreddore	• febbre • dolori articolari • tosse • mal di gola • raffreddore	Evitare ambienti chiusi affollati Lavarsi spesso le mani La vaccinazione può essere eseguita anche in gravidanza	Aumento del rischio di complicanze
VIRUS: HERPES tipo II (2)	Vescicole ed ulcere in sede: • labiale perilabiale - tipo I • organi genitali, zona anale - tipo II	Vescicole ed ulcere in sede: • labiale perilabiale - tipo I • organi genitali, zona anale - tipo II	Rapporti sessuali protetti	3° trimestre possibilità di trasmissione del virus al neonato durante il parto con ittero - epasplenomegalia compromissione del SNC lesioni della cute e mucose
VIRUS DELLE EPATITI: A (2) B (3) C (3)	• astenia • ittero	• astenia • ittero	Evitare contatti con sangue e liquidi biologici Rapporti sessuali protetti	Epatite tipo A: 3° trimestre parto pretermine Epatite tipo B e C: 2° e 3° trimestre malattia congenita al passaggio nel canale del parto

AGENTI BIOLOGICI PIU' COMUNI (gruppi di rischio 2 - 3 - 4)	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
VIRUS: SARS COV-2 La malattia da coronavirus (COVID-19) colpisce in vari modi. La maggior parte delle persone presenta sintomi lievi o moderati e guarisce senza necessità di ricovero in ospedale.	Non ci sono rilevanze scientifiche che il COVID-19 colpisca in particolar modo le gestanti/puerpere	Non ci sono rilevanze scientifiche che il COVID-19 colpisca in particolar modo le gestanti/puerpere	Norme anticontagio: distanziamento-aerazione locali-disp.medici - dpi - igiene mani	Non conosciuti approfonditamente
	Sintomi più comuni:febbre-tosse secca-spossatezza Sintomi meno comuni:indolenzimento e dolori muscolari-mal di gola-diarrea-congiuntivite-mal di testa perdita del gusto o dell'olfatto-eruzione cutanea o scolorimento delle dita di piedi o mani Sintomi gravi:difficoltà respiratoria o fiato corto-oppresione o dolore al petto-perdita della facoltà di parola o di movimento			
PARASSITI: TOXOPLASMOSI (2)	Spesso non ci sono sintomi oppure: - febbre - aumento di volume dei linfonodi	Spesso non ci sono sintomi oppure: - febbre - aumento di volume dei linfonodi	- Evitare il contatto con gatti - Evitare lavori in agricoltura a contatto con la terra - Non mangiare carni e pesce crudi o poco cotti - Lavare bene le verdure da consumare crude	1° trimestre aborto 2° trimestre idrocefalo - ritardo mentale calcificazioni epatiche - corioretinite 3° trimestre (è il periodo più a rischio) ritardo mentale - corioretinite - epatosplenomegalia

8.4 AGENTI CHIMICI

RISCHI DA AGENTI CHIMICI	
Si parla di TOSSICITA' RIPRODUTTIVA dell'agente di rischio qualora gli effetti nocivi si verifichino a livello del sistema riproduttivo. Si parla invece di TOSSICITA' DELLO SVILUPPO se gli effetti si manifestano sul feto o sul bambino, sia prima che dopo la nascita. La tossicità riproduttiva e la tossicità dello sviluppo possono essere la conseguenza dell'esposizione paterna e/o materna ad agenti tossici nel periodo precedente al concepimento, durante lo sviluppo prenatale o nel periodo successivo alla nascita del bambino. SOSTANZE MUTAGENE: possono indurre alterazioni genetiche nel lavoratore o nella lavoratrice esposti. Le mutazioni più gravi possono determinare aborto, mentre le più lievi si evidenziano come malformazioni congenite e malattie genetiche. Tra gli agenti mutageni più noti: benzene, radiazioni ionizzanti, farmaci antineoplastici. SOSTANZE TERATOGENE: possono agire direttamente sull'embrione/feto durante lo sviluppo e causare malformazioni strutturali. L'esposizione a tali sostanze (ad es. metalli pesanti, farmaci antineoplastici, calore, radiazioni ionizzanti, alcuni solventi organici, pesticidi, alcuni virus e batteri) ha effetti di diversa gravità a seconda del trimestre di gravidanza in cui si verifica. Durante i primi mesi può causare malformazioni strutturali del feto o anche aborto spontaneo, mentre negli ultimi mesi può indurre basso peso e/o disordini funzionali nel neonato.	
FRASI DI RISCHIO	
R 40: possibilità di effetti irreversibili	R 60/62: può ridurre la fertilità
R 45: può provocare il cancro	R61: può provocare danni ai bambini non ancora nati
R 46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie	R 63: possibile rischio per i bambini non ancora nati
R 49: può provocare il cancro per inalazione	R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SUL PUERPERIO	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Solventi organici Idrocarburi aromatici (es. toluene, stirene)	Aborti spontanei, amenorrea, riduzione della fertilità.	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Tumori cerebrali, leucemia, malformazioni congenite
Solventi organici Idrocarburi alifatici (es. esano)	Alterazioni ormonali, alterazioni del ciclo mestruale, aborti spontanei	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Malformazioni a carico del sistema nervoso centrale e cardiovascolari
Idrocarburi alogenati	Infertilità, parto prematuro	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Difetti alla nascita
Antineoplastici	Alterazioni del ciclo mestruale, aborti spontanei, riduzione della fertilità femminile.	Non ancora scientificamente provati	Divieto di esposizione	Malformazioni, teratogenicità

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SUL PUERPERIO	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Gas anestetici	Aborti spontanei, riduzione fertilità femminile.	Non ancora scientificamente provati	Divieto di esposizione	Basso peso alla nascita
Mercurio e derivati alchilici e fenilici	Alterazione del ciclo mestruale, aborti spontanei, nati morti	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Disturbi del sistema nervoso centrale.
Manganese	Alterazioni sulla fertilità maschile	Passa nel latte materno	Divieto di esposizione	Ritardo mentale, deficit della crescita intrauterina, malformazioni congenite.
Nichel (per inalazione)	Alterazioni sulla fertilità maschile	Passa nel latte materno	Divieto di esposizione	Ritardo mentale, deficit della crescita intrauterina, malformazioni congenite.
Cadmio	Alterazioni sulla fertilità maschile	Passa nel latte materno	Divieto di esposizione	Deficit della crescita intrauterina.
Fitofarmaci (pesticidi, fungicidi, erbicidi, insetticidi)	Alterazione del ciclo mestruale, riduzione della fertilità	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Deficit sensoriali, deficit dello sviluppo motorio.
Monossido di carbonio	Maggior sensibilità agli effetti dell'ipossia (più accentuata nelle fumatrici).	Effetti non noti	Divieto di esposizione	Ipossia nel nascituro.
Piombo	Alterazioni ormonali, alterazioni del ciclo mestruale, aborti spontanei. Attraversa la placenta a partire dalla 12° settimana	Passa nel latte materno e nel sangue	Divieto di esposizione	Deficit mentale permanente, deficit della crescita intrauterina, malformazioni congenite, anomalie comportamentali. Basso peso alla nascita

8.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SUL PUERPERIO	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Rilascio di catecolamine con aumento della pressione arteriosa, della irritabilità uterina e riduzione della perfusione placentare. Maggiore affaticamento e riduzione della resistenza al carico.	Maggiore affaticamento e una riduzione della capacità di resistenza al carico.	Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1.	Possibilità del verificarsi di lesioni al feto e parto prematuro.
MOVIMENTI RIPETUTI ARTI SUPERIORI	Predisposizione a lesioni dei legamenti/tendini (sindrome del tunnel carpale).	Predisposizione a lesioni dei legamenti/tendini.	Modificare tempi e frequenza delle pause. Fornire sedili ergonomici. Alternare con attività non a rischio.	Assenti.

8.6 LAVORI AI VIDEOTERMINALI

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SUL PUERPERIO	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
LAVORO A VIDEOTERMINALE	La postura, soprattutto se fissa, può aumentare i disturbi muscolo-scheletrici. Non sono conosciuti rischi specifici derivanti da radiazioni non ionizzanti.	Le lavoratrici che allattano non sono esposte ad un rischio maggiore rispetto agli altri lavoratori.	Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause. Alternare postura seduta con quella eretta.	Assenti.

9 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi deve comprendere almeno tre fasi:

- identificazione delle categorie delle lavoratrici (gestanti, puerpere, in periodo di allattamento, madri adottive e/o affidatarie) e della mansione cui sono adibite;
- identificazione dei pericoli (agenti fisici, chimici e biologici; attività svolte; movimenti e posture; fatica psicofisica, ecc.);
- valutazione del rischio in termini qualitativi e quantitativi.

Una volta identificati i rischi sarà necessario stabilire se essi rientrano tra quelli considerati pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

Oltre agli elenchi dei lavori vietati (allegati A, B all'art 7 del DLgs 151/2001), ce ne sono altri da prendere in considerazione, per i quali il datore di lavoro deve eseguire una valutazione più approfondita (prevista per la valutazione ex art. 28 D.Lgs. 81/08):

- misurazione del rumore
- valutazione della movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetuti degli arti superiori
- valutazione del rischio chimico.

Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le misure di protezione e prevenzione da adottare (diversa organizzazione del lavoro, modifiche dell'orario di lavoro, cambiamento temporaneo della mansione, ecc.).

Tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza dovranno essere informati dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, in particolare per il primo trimestre di gravidanza.

In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può essere ancora non consapevole del suo stato e di conseguenza non può darne tempestivamente comunicazione al datore di lavoro. Alcuni agenti, in particolare fisici e chimici, possono nuocere al nascituro proprio in questo periodo e pertanto la consapevolezza della presenza di rischi in ambiente di lavoro, per una donna che abbia programmato una gravidanza, può permetterle di tutelarsi il più precocemente possibile.

10 ELENCO DELLE MANSIONI in tutti i plessi

10.1 Sedi: SCUOLE DELL'INFANZIA"

COMPITO LAVORATIVO	PERSONALE FEMMINILE
Insegnante d'Aula	
Insegnante di sostegno	
Collaboratore scolastico	
Addetto ufficio amministrativo	
Insegnante di motoria	

10.2 Sede SCUOLE PRIMARIE"

COMPITO LAVORATIVO	PERSONALE FEMMINILE
Insegnante d'Aula	
Insegnante di sostegno	
Collaboratore scolastico	
Addetto ufficio amministrativo	
Insegnante di motoria	

10.3 Sede SCUOLE SECONDARIE di 1° GRADO

COMPITO LAVORATIVO	PERSONALE FEMMINILE
Insegnante d'Aula	
Insegnante di sostegno	
Collaboratore scolastico	
Addetto ufficio amministrativo	
Insegnante di educazione fisica	

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

11.1 Addetto Ufficio Amministrativo

mansione: ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO				
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE		L'assistente amministrativo si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche. L'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annessi (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.		
MACCHINE PRINCIPALI ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE		• Apparecchiature d'ufficio in genere: fotocopiatrici, calcolatrici, telefoni e fax • Videoterminale e stampanti		
MATERIE PRIME E SOSTANZE UTILIZZATE		• Cancelleria • Carta • Toner fotocopiatrici e stampanti		
		Misure di prevenzione		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO		Modificare tempi e frequenza delle pause. Fornire sedili ergonomici. Alternare postura eretta a quella seduta. Utilizzo di VDT. - Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause.
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:				
eretta per più di metà del turno lavorativo		X	Utilizzo di VDT per più di 20 ore Postura: disturbi muscolo scheletrici	
salita/discesa ripetuta dal sedile		X		
postura fissa (seduta o eretta)	X			
ripetuti piegamenti o rotazione del busto		X		

mansione: ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO				
lavoro su scale, impalcature o pedane		X		
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:				
movimenti ripetitivi degli arti superiori		X		Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1
movimentazione di pesi superiori ai 3 kg		X		
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1)		X		
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:				
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)		X		
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)		X		
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)		X		
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti		X		
esposizione a sollecitazioni termiche		X		
radiazioni ionizzanti		X		
raggi infrarossi		X		
ultrasuoni		X		
laser		X		
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRETTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:				
polveri di varia natura		X	polvere dei toner delle fotocopiatrici e stampanti	

mansione: ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO				
fumi di saldatura		X		
fluidi lubrorefrigeranti		X		
sostanze cancerogene		X		
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici		X		
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:				
lavoro a contatto con liquidi biologici		X		
LAVORO NOTTURNO:				
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6		X		

11.2 Insegnante d'Aula- SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI 1 ° GRADO

mansione: INSEGNANTE D'AULA				
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE		La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici o di attrezzature. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività		
MACCHINE PRINCIPALI ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE		Utilizzo di videotermini		
MATERIE PRIME E SOSTANZE UTILIZZATE		• Cancelleria • Carta		
		Misure di prevenzione		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO		Alternare postura eretta a quella seduta Utilizzo di VDT. - Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:				
eretta per più di metà del turno lavorativo		X	Utilizzo di VDT Postura: disturbi muscolo scheletrici	
salita/discesa ripetuta dal sedile		X		
postura fissa (seduta o eretta)		X		
ripetuti piegamenti o rotazione del busto		X		
lavoro su scale, impalcature o pedane		X		
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:				
movimenti ripetitivi degli arti superiori		X		

mansione: INSEGNANTE D'AULA			
movimentazione di pesi superiori ai		X	
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1)		X	
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:			
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)		X	
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)		X	
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)		X	
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti		X	
esposizione a sollecitazioni termiche		X	
radiazioni ionizzanti		X	
raggi infrarossi		X	
ultrasuoni		X	
laser		X	
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRETTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:			
polveri di varia natura		X	
fumi di saldatura		X	
fluidi lubrorefrigeranti		X	
sostanze cancerogene		X	

Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg.

Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1 **NON SI RITIENE NECESSARIA LA SORVEGLIANZA SANITARIA E LA MATERNITA' ANTICIPATA e/o POSTICIPATA A MENO DI PROBLEMATICHE SOGGETTIVE** (gravidanza a rischio)

Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg.
Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1 **NON SI RITIENE NECESSARIA LA SORVEGLIANZA SANITARIA E LA MATERNITA' ANTICIPATA e/o POSTICIPATA A MENO DI PROBLEMATICHE SOGGETTIVE**
 (gravidanza a rischio)

mansione: INSEGNANTE D'AULA				
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici		X		
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:				
lavoro a contatto con liquidi biologici		X		
LAVORO NOTTURNO:				
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6		X		

11.3 Insegnante d'Aula nella scuola dell'infanzia

mansione: INSEGNANTE D'AULA nella scuola dell'infanzia				
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE		La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici o di attrezzature. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività		
MACCHINE PRINCIPALI ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE		Utilizzo di videotermini-giochi e giocattoli		
MATERIE PRIME E SOSTANZE UTILIZZATE		• Cancelleria • Carta		
		Misure di prevenzione		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO		Alternare postura eretta a quella seduta Utilizzo di VDT. - Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:				
eretta per più di metà del turno lavorativo	X		Utilizzo di VDT Postura: disturbi muscolo scheletrici Le maestre d'infanzia prendono in braccio i bimbi più volte al giorno	
salita/discesa ripetuta dal sedile	X			
postura fissa (seduta o eretta)		X		
ripetuti piegamenti o rotazione del busto	X			
lavoro su scale, impalcature o pedane		X		
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:				
movimenti ripetitivi degli arti superiori		X		

mansione: INSEGNANTE D'AULA nella scuola dell'infanzia			
movimentazione di pesi superiori ai ****	X		Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1 EVITARE
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1)		X	
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:			
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)		X	
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)		X	
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)		X	
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti		X	
esposizione a sollecitazioni termiche		X	
radiazioni ionizzanti		X	
raggi infrarossi		X	
ultrasuoni		X	
laser		X	
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRETTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:			
polveri di varia natura		X	
fumi di saldatura		X	
fluidi lubrorefrigeranti		X	

mansione: INSEGNANTE D'AULA nella scuola dell'infanzia				
sostanze cancerogene		X		
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici		X		
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:				
lavoro a contatto con liquidi biologici	X		NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA POSSONO AVERE CONTATTI CON: FECI-URINE-VOMITO-MUCO-SALIVA---OLTRE A MALATTIE ESANTEMATICHE CONTAGIOSE COME: ROSOLIA-MORBILLO-VARICELLA	EVITARE !!! LA MAESTRA D'INFANZIA IN GRAVIDANZA ed in PUERPERIO NON PUO' SVOLGERE LA SUA MANSIONE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA
LAVORO NOTTURNO:				
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6		X		

11.4 Insegnante di sostegno

mansione: INSEGNANTE DI SOSTEGNO				
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE		La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni anche individualizzate per alunni con disabilità. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.		
MACCHINE PRINCIPALI ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE		• Apparecchi audiovisivi • Videoterminale e stampanti		
MATERIE PRIME E SOSTANZE UTILIZZATE		• Cancelleria • Carta		
		Misure di prevenzione		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO		Modificare tempi e frequenza delle pause. Fornire sedili ergonomici. Alternare postura eretta a quella seduta. Utilizzo di VDT. - Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause.
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:				
eretta per più di metà del turno lavorativo		X	Utilizzo di VDT Postura: disturbi muscolo scheletrici	
salita/discesa ripetuta dal sedile		X		
postura fissa (seduta o eretta)	X			
ripetuti piegamenti o rotazione del busto		X		
lavoro su scale, impalcature o pedane		X		

mansione: INSEGNANTE DI SOSTEGNO				
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:				
movimenti ripetitivi degli arti superiori		X		Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1 ATTENZIONE: nel caso di ins. Sostegno di bimbi e/o alunni con disab. Gravi e comportamentali anche violente: EVITARE LA MANSIONE IN CASO DI GESTANTE e/o PUERPERA
movimentazione di pesi superiori ai 3 kg		X		
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1)		X		
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:				
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)		X		
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)		X		
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)		X		
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti		X		
esposizione a sollecitazioni termiche		X		
radiazioni ionizzanti		X		
raggi infrarossi		X		
ultrasuoni		X		

mansione: INSEGNANTE DI SOSTEGNO				
laser		X		
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRETTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:				
polveri di varia natura		X	Microstagnatura componenti elettrici	Divieto di esposizione
fumi di saldatura		X		
fluidi lubrorefrigeranti		X		
sostanze cancerogene		X		
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici		X		
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:				
lavoro a contatto con liquidi biologici		X		EVITARE !!! LA MAESTRA D'INFANZIA IN GRAVIDANZA ed in PUERPERIO NON PUO' SVOLGERE LA SUA MANSIONE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA
LAVORO NOTTURNO:				
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6		X		

11.5 Insegnante di EDUCAZIONE FISICA (scuole secondarie di 1° grado)

mansione: INSEGNANTE di EDUCAZIONE FISICA (scuole secondarie di 1° grado)				
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE		La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni presso la palestra con attività sportiva varia - gioco con palle mediche e palloni - movimenti rapidi e vari. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività		
MACCHINE PRINCIPALI ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE		• Attrezzature sportive - palloni - corde - ecc.		
MATERIE PRIME E SOSTANZE UTILIZZATE		• =====		
		Misure di prevenzione		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO		Modificare tempi e frequenza delle pause. Alternare postura eretta a quella seduta. Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause.
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:				
eretta per più di metà del turno lavorativo	X		Postura: disturbi muscolo scheletrici	
salita/discesa ripetuta dal sedile	X	X		
postura fissa (seduta o eretta)	X			
ripetuti piegamenti o rotazione del busto	X			
lavoro su scale, impalcature o pedane	X			

mansione: INSEGNANTE di EDUCAZIONE FISICA (scuole secondarie di 1 ° grado)				
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:				
movimenti ripetitivi degli arti superiori		X		Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1 ATTENZIONE: EVITARE O MODIFICARE LE ATTIVITA' SPORTIVE EVITANDO POSSIBILI URTI-COLPI
movimentazione di pesi superiori ai 3 kg	X			
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1)		X		
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:				
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)		X		
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)		X		
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)		X		Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano adibite ad attività che comportino esposizione a COLPI-URTI
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti	X			
esposizione a sollecitazioni termiche		X		
radiazioni ionizzanti		X		
raggi infrarossi		X		
ultrasuoni		X		
laser		X		

mansione: INSEGNANTE di EDUCAZIONE FISICA (scuole secondarie di 1 ° grado)			
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRETTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:			
polveri di varia natura		X	
fumi di saldatura		X	
fluidi lubrorefrigeranti		X	
sostanze cancerogene		X	
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici		X	
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:			
lavoro a contatto con liquidi biologici		X	
LAVORO NOTTURNO:			
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6		X	

11.6 Collaboratore scolastico

mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO				
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE		Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.		
MACCHINE PRINCIPALI ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE		• scope, strizzatori, palette per la raccolta, secchi, stracci, ecc., • stampanti		
MATERIE PRIME E SOSTANZE UTILIZZATE		• Prodotti per la pulizia • Cancelleria		
		Misure di prevenzione		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO		Divieto di esposizione
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:				
eretta per più di metà del turno lavorativo	X		Stazione eretta prolungata Scivolamenti e cadute a livello ***	
salita/discesa ripetuta dal sedile		X		
postura fissa (seduta o eretta)	X			
ripetuti piegamenti o rotazione del busto	X			
lavoro su scale, impalcature o pedane		X		
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:				
movimenti ripetitivi degli arti superiori	X		Movimentazione pesi	

mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO				
movimentazione di pesi superiori ai 3 kg	X			Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1 EVITARE !!! LA COLLABORATRICE SCOLASTICA IN SCUOLE DELL'INFANZIA IN GRAVIDANZA ed in PUERPERIO NON PUO' SVOLGERE LA SUA MANSIONE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PER EVIDENTI PROBLEMATICHE INERENTI IL RISCHIO BIOLOGICO
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1)	X			
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:				
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)		X		
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)		X		
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)		X		
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti		X		
esposizione a sollecitazioni termiche		X		
radiazioni ionizzanti		X		
raggi infrarossi		X		
ultrasuoni		X		
laser		X		
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRETTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:				
polveri di varia natura	X		Utilizzo di prodotti per la pulizia pericolosi per la salute	Divieto di esposizione
fumi di saldatura		X		

mansione: COLLABORATORE SCOLASTICO				
fluidi lubrorefrigeranti		X		
sostanze cancerogene		X		
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici	X			
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:				
lavoro a contatto con liquidi biologici	X		Possibile esposizione durante le attività di pulizia NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA POSSONO AVERE CONTATTI CON: FECI-URINE-VOMITO- MUCO-SALIVA---OLTRE A MALATTIE ESANTEMATICHE CONTAGIOSE COME: ROSOLIA-MORBILLO-VARICELLA	Divieto di esposizione
LAVORO NOTTURNO:				
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6		X		

12 SINTESI DELLA VALUTAZIONE

Mansione	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Docente primaria e Secondaria primo grado	NO
Collaboratore scolastico	SI
Docente d'infanzia	SI
Coll.scol in sc. D'infanzia	SI
Addetto ufficio amministrativo	NO
Ins. Di sostegno	SI/ no
Ins. Di sostegno in sc. D'infanzia	SI
Ins. Ed. fisica	SI
Collaboratore scolastico in sc. infanzia	SI

FIRME

I sottoscritti dichiarano di avere disposto e realizzato il presente documento di valutazione del rischio e la definizione delle misure di intervento, per i fini stabiliti dal D.Lgs. 81/08.

Datore di lavoro

Dirigente Scolastico Guido Zoncu

.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Andrea Tam

.

Medico competente

dott. Allegra Vincenzo

.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Alessandro Zilli



.